

Il socio unico della Ecolsystema replica alle accuse sul rischio inquinamento

Nuova discarica di Scandale, le rassicurazioni del titolare

Antonio Morello

CROTONE

«Nessuno sta attentando alla vostra salute». E poi: «A quanti continuano a diffondere notizie false e fuorvianti, rinnovo l'appello a rivolgersi alla Procura, alla Prefettura e a tutte le autorità». Sono alcuni dei passaggi di un lungo documento a firma di Antonio Trivieri, socio unico della Ecolsystema, la società autorizzata dalla Regione a realizzare una discarica per rifiuti speciali non pericolosi in località Santa Marina di Scandale.

Il 3 maggio il dipartimento regionale Ambiente e territorio ha recepito, con decreto, le conclu-

sioni della conferenza dei servizi che, lo scorso 10 gennaio, ha dato il via libera alla richiesta della Ecolsystema di modificare i codici Cer (codici europei identificativi dei rifiuti) per consentirle di smaltire nel futuro impianto - che avrà una portata di 450 mila metri cubi - non più amianto ma solamente rifiuti speciali non pericolosi. Il via libera definitivo ha però innescato un fuoco di fila nei confronti della ditta da parte di coloro che, su tutti il sindaco di Scandale Antonio Barberio - assieme al Partito democratico e altri movimenti del territorio - che, dicendosi contrari alla discarica, ne contestano la legittimità. «Sono pronto - scrive ancora Trivieri - a venire in piazza e strappare davanti a tutti



Santa Marina Il sito dove dovrebbe sorgere la nuova discarica

voi il decreto con cui la Regione Calabria ha autorizzato il mio progetto», qualora «qualcuno sarà in grado di trovare un nesso logico» tra l'impianto e «tutte le pesantissime accuse che continuano a rivolgere alla mia iniziativa imprenditoriale, definendola "sfruttamento selvaggio che lascia solo morte tra la popolazione", "scellerata idea" o "ulteriore sfregio al territorio"». L'imprenditore fa ri-

L'impianto di raccolta è stato autorizzato dalla Regione e dovrà ospitare rifiuti speciali non pericolosi

ferimento ad una recente nota stampa con la quale Barberio ha inteso chiamare a raccolta la società civile per invitarla alla mobilitazione. «Non posso tacere davanti a certe infamie - ribadisce Trivieri - e non posso vedere il mio lavoro duro e onesto associato a tanto fuorviante allarmismo». Infine, nelle ultime righe della missiva il titolare della Ecolsystema mette in chiaro un altro concetto: «Cosa c'entro io con le industrie dismesse e le discariche già esistenti? Cosa c'entra il mio progetto, vagliato e approvato da tutti gli organi competenti già dal primo giorno di questi dieci lunghi anni di iter, con le fallimentari politiche ambientali di cui altri sono responsabili?».